

Verbale Consiglio Pastorale allargato del 04 Febbraio 2024

Presenti: una quarantina di persone.

L'incontro nasce dalla volontà espressa dal Consiglio Pastorale di informare e condividere con i fedeli della comunità parrocchiale quanto discusso negli ultimi due anni sul tema della identità parrocchiale e del suo futuro.

Nella riunione ordinaria del 18 Gennaio scorso si è deliberato di iniziare ad incontrare le persone che fanno parte dei gruppi e si è convocata una riunione per il 4 Febbraio dopo la S. Messa delle 10.

PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO:

ODG: Il futuro della Parrocchia, partendo da come siamo per costruire un percorso

L'affluenza è stata buona ed incoraggiante. Dopo le introduzioni di Padre Gianni e di Matteo che hanno messo in luce le motivazioni di questo incontro, diversi sono stati gli interventi di persone, tutte esterne al consiglio pastorale, che hanno espresso pareri ed impressioni molto simili a quanto emerso nei due anni di dibattito interno: famiglie occupate in mille attività e che limitano l'impegno in parrocchia, difficoltà di comunicazione, tante persone attive ma che non si conoscono se non nell'ambito del proprio gruppo, la mancanza di un sentire spirituale comune che dia senso al proprio impegno e che genera anche la mancanza di ricambio in chi coordina i gruppi, talvolta costituiti da poche persone; la persistente sensazione che la comunità sia vista come un supermercato dove si compra ciò che interessa. Il cambiamento della società in questi ultimi anni sta trasformando anche la Chiesa ed il modo di essere cristiani. La drastica riduzione di vocazioni, che interessa anche i padri dehoniani, evidenzia a tutti noi che il futuro della nostra Parrocchia e della Chiesa, passerà attraverso un coinvolgimento più diretto dei laici anche in momenti, azioni e attività che per decenni sono stati demandati in toto ai Sacerdoti alla guida delle Parrocchie (clericalismo). La diocesi già da tempo sta raggruppando più parrocchie in Comunità pastorali con l'intento di risolvere la carenza di sacerdoti riorganizzando servizi ed attività. Questo porta inevitabilmente ad uno sfilacciamento delle singole comunità parrocchiali. I padri dehoniani sotto la soglia dei 60 anni sono ormai pochi. P. Gianni potrà rimanere parroco ancora per massimo tre anni, P. Francesco potrebbe essere chiamato ad altri incarichi mentre P. Giuseppe quest'anno compirà 90 anni. Il Padre Provinciale ci ha garantito comunque la presenza dei padri anche per il prossimo futuro come guida spirituale e per le funzioni loro proprie. I padri possono aiutarci facendoci crescere nella direzione di un progetto che rimandi agli insegnamenti di Gesù per una vita di Comunità, fatta di scelte e azioni, vissute con e dentro lo Spirito di Dio senza il quale la parrocchia non si differenzerebbe da un qualsiasi circolo sociale. La nostra comunità ha desiderio di rimanere tale mantenendo vive quelle attività che ritiene indispensabili e che, in questi ultimi anni, sotto la sapiente guida dei padri, hanno visto i laici prendere più coscienza delle proprie capacità spirituali e di conduzione. Per questo Il Consiglio pastorale ha voluto condividere l'idea di avviare con tutte le persone attive, un percorso di formazione da effettuarsi nei Lunedì di Quaresima per prendere consapevolezza di cosa significa essere Chiesa e comunità nel prossimo futuro, su quali basi spirituali si deve poggiare. Sentiamo intensamente la necessità di creare un pensiero comune che possa guidarci nelle scelte ed a far rinascere e crescere quel senso di comunità cristiana che oggi è poco presente. Su queste basi si potrà poi rivedere l'organizzazione delle attività e pensare a come prepararsi adeguatamente alle prossime elezioni del nuovo Consiglio Pastorale previste per Maggio.

Estratto degli interventi:

Specialmente per coloro che hanno famiglia e figli, gli impegni e le priorità sono molteplici e diventa difficile dare la propria disponibilità totale ed esclusiva ad un dato ruolo in questa parrocchia, sarebbe

Parrocchia di Cristo Re

invece opportuno che il coinvolgimento delle persone fosse molto diffuso ed organizzato in modo da suddividere mansioni e responsabilità sollevando i sacerdoti dai tanti compiti. Occorre anche dare delle priorità alle attività individuando un percorso graduale di coinvolgimento. In particolare si segnala la importanza della Scuola dell'Infanzia, che soffre anche della sensibile riduzione della natalità e del Teatro che potrebbe essere uno dei punti intorno al quale ruota la parrocchia. Si sta lavorando sui giovani, in particolare quelli del dopo cresima, che sono il futuro della comunità. Si sta cercando di trovare un percorso che sia di interesse per loro ma che è reso complicato dalla mancanza di una presenza costante e dalla loro disaffezione ad uscire e fare gruppo.

Riguardo ai ragazzi, non si tratta di una questione organizzativa, che si supera facilmente, ma della mancanza di desiderio, di cuore. Manca un substrato motivazionale che permea le attività della giornata. Le catechiste avvertono spesso una mancanza di interesse nei ragazzi che aspettano con ansia che finisca l'ora o la S. Messa per andare a fare altro, certamente più attraente. Ci si domanda come lasciare una eredità che non sia momentanea ma un desiderio più profondo. Ci vorrebbero più storie di testimonianza che sono sempre seguite con attenzione perché sono calate nella realtà e le sentono più vicine a loro anche se si parla di esperienze in situazioni e luoghi sconosciuti o lontani. Se manca un'amicizia profonda ed una fede da vivere e testimoniare è comprensibile che i ragazzi più grandi non vengano in oratorio a dividerli tra di loro.

Molte attività sono in carico a poche persone, talvolta una sola, e manca il ricambio generazionale. In quelle dove sono coinvolte le famiglie si avverte palesemente la mancanza di interesse da parte dei genitori che portano i figli per "obbligo" o con l'idea di trovare loro una occupazione. Manca nei genitori l'entusiasmo e l'amore per quello che propongono ai figli ed il motivo per cui li portano in parrocchia che viene solo vista come una delle tante opportunità, probabilmente organizzativamente più comoda, che la nostra città offre.

La ridotta disponibilità delle persone è presente anche in altre parrocchie, non solo nella nostra. Trovare il modo di aumentarne il numero non è lo scopo di questo incontro bensì quello di approfondire i motivi per cui un gruppo di persone ha voglia di sentirsi comunità e parrocchia e lo testimonia impegnandosi e creando un volano che attira.

Chi partecipa anche agli incontri del decanato, ad esempio il Gruppo Famiglie, avverte la sensazione che non saremo lasciati soli nel caso non dovessimo farcela con le nostre forze, così come ha anche detto il nostro Arcivescovo durante la visita pastorale.

Prendendo spunto dal Gruppo famiglie, si potrebbe declinare un percorso di comunità che ricalca lo stile che ogni famiglia dovrebbe avere al proprio interno dove ogni membro si sente impegnato a cooperare e nel contempo si sente sostenuto dal proprio ambiente. Abbiamo spazi, tempi e luoghi dove potersi incontrare per discutere insieme, per scambiarsi informazioni, per celebrare la liturgia, per alimentare la nostra fede.

Bello incontrarsi oggi anche perché si comincia a conoscersi, molti non sanno neppure che esistano dei gruppi e manca una comunicazione su come operano e cosa fanno per cui è anche difficile pensare di proporsi. Manca lo spirito di condivisione e di amicizia che va oltre le cose da fare. Manca anche la volontà di inserirsi in qualche proposta, cominciando da quella formativa, un'occasione per incominciare a conoscere persone della comunità. Se poi la partecipazione è costante può iniziare un percorso di amicizia che può portare ad impegnarsi in qualche attività, coinvolgendo altre persone. Se si inizia invece dal "dover fare" la motivazione si perde per strada e tutto termina.

Poiché questa è una parrocchia che ha quindi Gesù come fulcro bisogna che ci poniamo la domanda: "cosa ci aiuta ad incontrare il Signore e ad invitare gli altri" e da qui si individuano le priorità. Si dovrebbe partire da come ci si presenta alla Messa e da come si anima la Liturgia, la celebrazione che più di altre dovrebbe raccogliere intorno a se la comunità unita e solidale.

Parrocchia di Cristo Re

Il percorso formativo indicato dal CPP è interessante ma molto impegnativo e richiede concentrazione e volontà. Forse tutto deve partire dal chiederci se ci teniamo alla parrocchia, se vogliamo bene alla nostra comunità. Se nel tempo diventerà un luogo sempre più sorretto dai laici, si corre il rischio di sentirlo come proprio e renderlo un luogo chiuso. La presenza dei giovani è molto ridotta ma è sbagliato pensare di trovare attività appetibili per attrarli, invece l'oratorio deve essere innanzitutto un luogo di relazioni. Insieme si fanno cose semplici ma si sta bene insieme perché ci si vuole bene e si condivide la nostra fede.

Aprirsi ad altre realtà parrocchiali può essere positivo là dove ci possa essere scambio di conoscenze e di esperienze comuni ma senza alterare la propria identità parrocchiale. Quando però diventa una fusione obbligata in una Comunità Pastorale i fedeli vedono trasformarsi le due parrocchie in "negozi" con i propri prodotti ed orari di apertura e questo diventa dispersivo e favorisce l'abbandono.

Occorre definire e concordare insieme il senso di questo percorso che deve essere alla base di tutto. In previsione di un futuro prossimo con una presenza ridotta di sacerdoti che da sempre sono stati i depositari della nostra crescita spirituale è assolutamente necessario che noi laici si cresca nella fede per essere capaci di camminare e trasmettere alle generazioni future il senso di essere cristiani.

Conclusione:

P. Gianni, così come già discusso in precedenti CPP, mette in risalto l'importanza della domenica come momento privilegiato per incontrare il Signore attraverso la Santa Messa. Per questo si propone la riduzione del numero delle S. Messe domenicali come mezzo per focalizzare l'attenzione sulla giornata dedicata al Signore e facilitare il senso di comunità. In questo modo si aprirebbe anche uno spazio temporale da sfruttare per indire momenti di incontro e socializzazione come quello attuale. La revisione degli orari potrà iniziare con il periodo estivo per poi proseguire.

Alle ore 12:10 circa, dopo la preghiera conclusiva, il Consiglio termina.

Si ricorda che il prossimo Consiglio Pastorale è fissato per giovedì 15 Febbraio.

Il parroco

Padre Gianni